

Per la Cisl di Brescia la parola d'ordine è «riprogrammare»



I vertici del sindacato. Da Valgiovio, Pluda e Diomaiuta

Il congresso

BRESCIA. La parola d'ordine è «riprogrammare»: le modalità di fare sindacato, certo, ma anche lo sguardo sul mondo e lo scenario che ognuno mira a costruire. Punta al presente e ancora di più al futuro la Cisl di Brescia e Valle Camonica con il congresso provinciale, in programma il 30 e 31 marzo al Centro Fiera di Montichiari: una due giorni che nello slogan «Se hai radici si può anche volare» trova la chiave di volta per indagare un periodo di grandi metamorfosi, come quello attuale, stretto tra le trasformazioni del mercato del lavoro, l'emergere di inedite profes-

sionalità e il naufragare di altre, la rivoluzione informatica e la sperimentazione di nuove forme di welfare.

L'appuntamento - che avrà numeri importanti, con 222 delegati coinvolti, 123 ospiti attesi e 127 dipendenti chiamati a prendere parte alle assise - vedrà l'elezione dei 90 componenti del consiglio generale e dei 24 delegati che saranno espressione della Cisl bresciana nel Congresso regionale, senza dimenticare la nuova segreteria ed il suo segretario generale.

Il congresso provinciale porterà al centro del dibattito anche alcuni dei temi più scottanti del momento, dal futuro della contrattazione sul territorio allo scenario del welfare «in formato fa-

miglia» sino al ruolo dell'Europa. Giovedì prossimo, dopo i saluti istituzionali e la relazione del segretario generale Francesco Diomaiuta, protagonista delle assise sarà la tavola rotonda «Un'altra Brescia», che indagherà le questioni dello sviluppo, del lavoro e delle relazioni nel territorio bresciano grazie al contributo dei 3 segretari confederali (oltre a Diomaiuta ci saranno Damiano Galletti della Cgil e Mario Bailo della Uil), del presidente della Camera di Commercio Giuseppe Ambrosi, del leader di Aib Marco Bonometti e di quello di Apindustria Douglas Sivieri.

Nel pomeriggio, invece, la Cisl presenterà il lavoro svolto all'interno delle commissioni intercategoriale su welfare, industria e organizzazione (con una discussione con Aldo Carera, professore di storia economica e presidente di BiblioLavoro) mentre venerdì mattina si soffermerà sul tema dei rapporti con l'Europa grazie alla riflessione che con gli europarlamentari Luigi Morgano e Marco Zanni scaturirà sul 60esimo anniversario della firma del Trattato di Roma. «Crediamo che il congresso non debba essere solo il luogo dell'elezione della classe dirigente ma l'occasione più importante per rimettere in discussione schemi e obiettivi» chiarisce Diomaiuta che affiancato dai colleghi di segreteria Alberto Pluda e Laura Valgiovio torna a dire che l'auspicio (e il fine) è quello di dar vita ad una Cisl «più dinamica, snella e al passo con i tempi». //

ANGELA DESSI